



**ISTITUTO D'ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE
"G. B. VICO" – Laterza - TA**

Liceo Scientifico - c.da Cicivizzo S.S. 580 Laterza (TA) – tel. 099/8216271 – 099/8297434 - fax 099/6718119
Istituto Statale d'Arte – via della Conciliazione Laterza (TA) – tel. 099/8296643 – fax 099/6718593
e-mail: presidenza@liceogbvico.it - sito web: www.liceogbvico

CIRCOLARE N° 2

**A TUTTI I DOCENTI
AL SITO WEB
SEDE**

Il Dirigente Scolastico

- ✓ Visto l'art. 25 del D. Lvo 30.03. 2001, n. 165 cc.1, 2, 3, come novellato dal D.L.vo n. 150/'09;
- ✓ Visto l'art. 30 del C.C.N.L. del 24.07.2003 e pubblicato sulla G. U. 14.08. 2003, n. 188;
- ✓ Visti gli artt. 3, 4, 5 e 6 del D.P.R. 275/'99;
- ✓ Visto l'art. 7 del Testo Unico (D. L.vo 16 aprile 1994, n. 297);
- ✓ Esaminato il Piano dell'Offerta Formativa dell'istituto per l'anno scolastico 2009/2010;
- ✓ Fissati i seguenti propri intenti programmatici: **1. Innovazione e qualità, partendo dallo sviluppo della cultura della partecipazione, per migliorare qualità curricolare e didattica;** **2. Proiezione esterna della scuola intesa come capacità di "comunicazione", nonché di "contrattualità" e "negoiazione";** **3. Ruolo centrale del rapporto SCUOLA – FAMIGLIA;** **4. Ulteriore e maggiore attenzione alle domande "esterne" (per es. al cliente – utente – studente, che non può essere considerato un semplice destinatario dell'intervento educativo, formativo ed istruttivo, ma soggetto da coinvolgere attivamente, unitamente alla famiglia con le sue specifiche aspettative);** **5. Centralità della dinamica "Apprendimento - Insegnamento";** **6. Priorità ai concetti di "efficacia / efficienza / qualità" del servizio scolastico;** **7. Dalla scuola del programma alla scuola dell'offerta: POF, flessibilità, gruppi di livello, ecc.** **8. Crescita di atteggiamenti responsabili e civili da parte degli studenti, facendo leva anche sull'esempio, l'autorevolezza e il dialogo educativo dei Docenti;** **9. Prevenzione e lotta all'abbandono e/o all'insuccesso scolastico con diverse forme di recupero e continuo monitoraggio;** **10. Aggiornamento e formazione di tutto il personale: la scuola che apprende;** **11. Dalla valutazione "sommativa" alla valutazione "formativa / informativa" con il riconoscimento della forte valenza educativa della "motivazione";** **12. Costruzione di rapporti armonici fra tutto il personale e i vari organi dell'Istituto nel rispetto di funzioni e responsabilità.**

emana

al Collegio dei Docenti

la seguente direttiva finalizzata al perseguimento dei sottoelencati obiettivi per l'a.s.2010/'11:

1. Rendere coerente il Piano dell'Offerta Formativa a livello delle scelte curricolari ed extracurricolari (progetti di ampliamento dell'offerta formativa);
2. Rendere il POF "INTEGRATO" al massimo con la progettazione dei percorsi formativi finanziati con i F.S.E.
3. Migliorare la qualità dei processi formativi individuando gli aspetti essenziali del servizio e i relativi standard;

4. Trovare modalità e forme per presidiare il Piano dell'Offerta Formativa nelle fasi di realizzazione, monitoraggio e autovalutazione dei risultati;
5. Individuare gli strumenti per garantire l'unitarietà dell'Offerta Formativa, nel rispetto della libertà di insegnamento;
6. Implementare la realizzazione della Riforma ordinamentale del 2° ciclo;
7. Esercitare l'autonomia di ricerca, sperimentazione e sviluppo volta all'innovazione metodologica e didattica, nonché la formazione e l'aggiornamento culturale e professionale del personale scolastico;
8. Implementare una nuova responsabilità della scuola: a) generando "Valore" per la comunità di riferimento (studenti e famiglie); b) misurando e rendendo riconoscibile tale valore; c) rendendo conto delle proprie azioni e degli effetti prodotti;
9. Farsi carico della "Documentazione valutativa", esplicitando i contenuti valutativi di competenza dei docenti, le forme di raccolta e di stampa per la consegna all'utenza;
10. Curare i processi di comunicazione organizzativa interna ed esterna.

Quanto finora premesso ha il solo scopo di orientare l'attività decisionale del Collegio dei Docenti in ordine ai contenuti tecnici di competenza, facendo emergere gli obiettivi all'interno di un quadro generale e di sistema della cui gestione è, invece, responsabile il dirigente scolastico. Infatti, a norma dell'art. 25 del D.lgvo 165/2001, lo scrivente:

- assicura la gestione unitaria della scuola;
- valorizza le risorse umane;
- è responsabile della gestione delle risorse finanziarie e strumentali;
- è responsabile dei risultati del servizio;
- organizza l'attività scolastica secondo criteri di efficienza e di efficacia;
- promuove tutti gli interventi necessari per assicurare la qualità dei processi formativi, la collaborazione delle risorse culturali, professionali, sociali ed economiche, l'esercizio della libertà di insegnamento intesa anche come libertà di ricerca metodologica e didattica, l'esercizio della libertà di scelta educativa delle famiglie, l'attuazione del diritto all'apprendimento da parte degli alunni.

Per poter lavorare nel contesto sopra prospettato, la norma predetta attribuisce al dirigente scolastico autonomi poteri di *direzione* e di *coordinamento*, che rendono del tutto peculiare questa funzione, che deve essere coerente alla specificità del servizio offerto dalla scuola e alla sua rilevanza istituzionale. Il potere di promozione, allora, non è intrusivo delle competenze del Collegio dei Docenti ma si pone come funzione di guida e di orientamento, mentre il potere di coordinamento non ha funzione meramente procedurale, ma si esplica soprattutto come messa a punto coerente e integrata di tutte le fasi decisionali e dei rispettivi organi cui le decisioni stesse competono (Collegio dei Docenti, Dipartimenti disciplinari, C.d.C., Dirigente Scolastico).

Pertanto, gli obiettivi sopra individuati sono il risultato di un'attenta ancorché incompiuta analisi del piano dell'offerta formativa già predisposto dalla scuola negli ultimi anni, essenzialmente come *documento descrittivo* di quanto la scuola propone agli studenti e, per essi, al contesto sociale in cui opera. Infatti, si limita a dichiarare le scelte effettuate a livello generale, senza indicare come le stesse scelte si implementino nella fase realizzativa e come venga verificata e valutata la loro efficacia didattica.

Ne consegue la necessità di individuare alcuni obiettivi formativi di tipo disciplinare, da verificare con prove di vario genere, in modo da dare attuazione all'esplicitazione delle modalità e i criteri di valutazione degli alunni previsti dal comma 3 dell'art. 4 del D.P.R. n. 275 /'99 e dal nuovo Regolamento sulla Valutazione.

Non solo, perché altro aspetto critico è rappresentato dalla coerenza e congruenza dei progetti dell'offerta formativa allargata con il nucleo centrale del servizio scolastico, rappresentato dal piano curricolare specifico della nostra scuola. Si pone con forza il problema di quanti e quali progetti fare, alla luce non soltanto della compatibilità con le risorse a disposizione della scuola e o alla richiesta dell'utenza, ma soprattutto della loro valenza formativa e del principio dell'integrazione con i percorsi approvati all'interno del PON. E, in questo campo, spetta al collegio dei docenti dare indicazioni.

Altro aspetto non secondario – sia sotto il profilo giuridico che sotto il profilo formativo - è l'*unitarietà del servizio*, che va vista come capacità della scuola, attraverso l'azione collettiva, di assicurare standard formativi e prestazioni essenziali a tutti gli alunni, sfuggendo sia ad una gestione individualistica dell'insegnamento sia ad una autoreferenzialità che mal si concilia con le esigenze di trasparenza e di rendicontabilità cui le istituzioni scolastiche autonome sono chiamate.

Ciò comporta la necessità di predisporre un piano di formazione e di aggiornamento dei docenti, attraverso l'esercizio concreto dell'autonomia di ricerca/sperimentazione/sviluppo nell'ambito *dell'intero organo collegiale*, ma anche arricchendo le competenze professionali e sviluppando un'articolazione della funzione docente sempre più qualificata e complessa. La criticità delle risorse umane è unanimemente riconosciuta in tutte le organizzazioni, ma certamente nella scuola ha una sua peculiarità e rilevanza che non sfugge a nessuno: la qualità di una scuola ha come condizione essenziale una elevata qualità della professionalità docente, ma anche la capacità dei singoli professionisti di porsi all'interno di una logica di sistema che vede il contributo di ciascuno all'interno del POF.

Un'altra riflessione deve imporsi alla nostra attenzione: la scuola opera nell'*hic et nunc*, ma all'interno di una prospettiva che ha due polarità altrettanto rilevanti: la tradizione e l'innovazione.

In riferimento a ciò, siamo oggi all'avvio di una riforma tanto attesa per la scuola secondaria di 2° grado ed è un processo che viene da oltre un lustro di cambiamenti per altri ordini scolastici che stanno introducendo novità sostanziali per tutto il nostro sistema scolastico. Fra tutti, ricordiamo la flessibilità organizzativa e didattica, la quota del curricolo attribuita alle regioni e alla progettualità delle scuole.

Occorre prestare una particolare attenzione alle caratteristiche generali di tutti i documenti (Pof, Programmazione/progettazione, ecc.), che dovranno contenere l'enucleazione di obiettivi espliciti all'interno della strategia, la dimostrazione dei risultati e l'utilizzo di misure quantitative e descrittive. Anche gli ambiti della valutazione devono essere ben individuati!

Infine, pongo in modo molto forte il problema della comunicazione nella scuola e della scuola, che non è soltanto di tipo formale (si vedano i riferimenti normativi della Legge n. 241/'90 e della Legge n. 150/2000), bensì di tipo funzionale. E' necessario, pertanto, mettere in atto un sistema di comunicazione interna ed esterna che, oltre ad informare, sia in grado di ascoltare e convogliare le informazioni in tutte le direzioni e verso i destinatari individuati.

Il Collegio dei Docenti, nelle sedute di inizio e durante l'anno scolastico, nei modi e con gli strumenti che vorrà stabilire, dovrà esprimersi in ordine alle problematiche sopra sinteticamente esposte.

Laterza, 01.09.2010

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
Prof. FRANCESCO CRISTELLA